

Il sotto riportato Ordine del Giorno, presentato dai Consiglieri Trande, Arletti, Pacchioni, Poggi e Di Padova, così come emendato in corso di seduta, è stato APPROVATO in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29:	i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Bussetti, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Forghieri, Galli, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Morandi, Morini, Pacchioni, Poggi, Rabboni, Santoro, Scardozzi, Stella, Trande, Venturelli e il Sindaco Muzzarelli
----------------	---

Risultano assenti i consiglieri Arletti, Montanini, Pellacani e Rocco.

“““Premesso che

- il Garante Privacy, con delibera 4 giugno 2015¹, ha emanato le Linee Guida in materia di gestione dei dati di salute contenuti nel Dossier Sanitario Elettronico (DSE) in relazione al consenso, alla accessibilità e alla tracciabilità stabilendo
 - che il Dossier Sanitario Elettronico può essere costituito unicamente presso ciascun titolare del trattamento dei dati e che quindi più titolari del trattamento non possono condividere le informazioni contenute nei rispettivi Dossier
 - che l'unico strumento ad oggi legittimamente deputato alla condivisione dei dati clinici per la cura dei pazienti tra più titolari del trattamento è il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), come definito dal D. Lgs. 179/2012 e dal regolamento attuativo di cui al DPCM 178/2015
- questo ha portato, dal 22 febbraio us, le tre aziende sanitarie provinciali - Azienda USL di Modena, Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena e Ospedale di Sassuolo SpA- a separare il comune Repository e costituire tre distinte sezioni corrispondenti ai tre distinti enti impedendo ai

¹ <http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4084632>

professionisti la visione di informazioni sanitarie, utili alla gestione clinica, prodotte e collocate in sezioni diverse dalla propria azienda;

- attualmente il FSE, sicuramente strumento più adatto e completo per la gestione sanitaria complessiva dei cittadini, copre una parte piccola della popolazione provinciale e richiederà ancora del tempo perché possa vedere la adesione della massima parte possibile

Considerato che

- dal 22/02/2016, ai sanitari che lavorano nei tre distinti enti sanitari non e' più possibile - come era invece fino ad allora sempre avvenuto - visualizzare i dati sanitari dei propri pazienti, prodotti nelle aziende diverse da quella ove lavora;
- tale situazione determina rilevanti ripercussioni sui processi diagnostico-terapeutici, che divengono più complicati ed inefficienti allorché i pazienti non dispongano, nel momento in cui accedono ai servizi, di tutta la documentazione sanitaria necessaria per giungere a diagnosi e terapie corrette sul loro stato di salute e particolarmente con aumento del rischio in caso di interventi chirurgici e/o interventi in emergenza urgenza e/o rianimazione;
- questa situazione produrrà inevitabilmente effetti negativi, diretti ed indiretti sui pazienti, che dovranno farsi carico di portare sempre loro la documentazione sanitaria in forma cartacea, con disagi evidenti per quei pazienti affetti da patologie complesse (es. malati oncologici) o pazienti non autosufficienti in condizioni di solitudine, complicando severamente le attività di diagnosi cura e presa in carico multidisciplinare;
- tale separazione, dopo anni di giusti ingenti investimenti sulla condivisione dematerializzata, produrrà inappropriately (aumento dei costi e dei rischi legati ad esami “invasivi”) dovuta alla molto verosimile ripetizione di atti sanitari dovuti alla “cecità” dei sanitari rispetto alla storia clinica dei pazienti, realizzata in sede diversa da quella in cui operano;

Specificato e ricordato che

- si comprende perfettamente la necessità dello Stato di normare in maniera seria e rigorosa la gestione dei dati sensibili relativi allo stato di salute dei cittadini, per l'intangibile diritto alla riservatezza e l'inviolabile diritto alla autodeterminazione di ognuno a partire dalle proprie informazioni sanitarie;

- il diritto alla salute è un diritto altrettanto, se non più, importante e non può che essere garantito da cure di qualità che, negli anni della ICT, sono imprescindibili dalla condivisione di informazioni sanitarie essenziali spesso prodotte e acquisite, nel nostro sistema provinciale “*hub and spoke*”, in luoghi diversi per *mission* sulla base di decisioni di politica sanitaria regionale e provinciale;
- la Conferenza Territoriale Sanitaria^{2,3}, l'Assessorato al Welfare e Sanita' del Comune di Modena⁴, il maggiore sindacato dei medici^{4,5} hanno segnalato la pericolosità di questa separazione che configura una vera e propria regressione rispetto agli standard di condivisione informativa raggiunti nella nostra provincia negli ultimi anni.

Tenuto conto che

- la Regione Emilia-Romagna, attraverso l'Assessore alle Politiche Sanitarie Sergio Venturi⁶ ha dichiarato di voler trovare una soluzione prima della copertura totale con il FSE (<<al momento solo 100.000 cittadini emiliano-romagnoli hanno aderito al FSE>>), esplorando soluzioni tecniche del tipo un unico responsabile del trattamento dei dati, che sarà la Regione, ma il consenso informato andrà comunque raccolto che, a rigor di logica, dovrebbe consentire il ripristino dello *status quo ante* al 22 febbraio 2016;
- a tal fine ha costituito un apposito tavolo tecnico regionale, con le Aziende Sanitarie, con lo scopo di presentare al Garante della Privacy possibili soluzioni di visibilità condivisa dei dati dei pazienti inseriti in percorsi interaziendali⁷

Il Consiglio Comunale di Modena

a) esprime preoccupazione per le conseguenze della applicazione delle Linee Guida del Garante della Privacy che, nelle more del completamento della adesione massima al FSE, fa compiere alla sanità modenese una obiettiva regressione, con evidente spreco di tempo e risorse e con il rischio reale di maggiore inappropriately delle cure e delle prestazioni per i cittadini;

2 <http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2016/02/23/news/esami-oscurati-dal-garante-assurdo-e-pericoloso-1.13004094>

3 <http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=6&IDSezione=343&ID=126267>

4 <http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2016/02/21/news/caos-nella-sanita-vietato-vedere-esami-di-ospedali-diversi-1.12999698>

5 http://95.110.224.81/anaao/public/aaa_7782990_qs%20anaao%20modena.pdf

6 <http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2016/02/27/news/sanita-e-privacy-troveremo-la-soluzione-1.13033814>

7 <http://www.flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4631>

b) chiede alle Autorità Sanitarie Locali e Regionali di adoperarsi affinché, sempre nelle more dell'implementazione del FSE, si individui nel più breve tempo possibile una soluzione transitoria che consenta alle tre Aziende Sanitarie modenesi di condividere le informazioni sanitarie da loro prodotte e conservate (Sistema Informativo Ospedaliero).

c) Chiede alla Presidenza del Consiglio e alla Presidenza della Commissione Servizi, in collaborazione con l'Assessorato al Welfare del Comune, di convocare una o più Commissioni per approfondire il tema in oggetto coinvolgendo le Aziende Sanitarie Locali, l'Ordine dei Medici, i Sindacati Medici, le rappresentanze dei cittadini in campo sanitario (Comitato Consultivo Misto, Tribunale dei Diritti del Malato) e ogni altra rappresentanza che si riterrà utile.””””